

SOMMARIO

03 BLACKSTONE: ECCO IL FONDO IMMOBILIARE GLOBAL DA 30 MLD DI DOLLARI

Per il Real Estate rappresenta una grande notizia il lancio del super fondo immobiliare globale Blackstone Real Estate Partners X da parte di Blackstone. Con una dotazione di 30 miliardi di dollari, già in cassa, è il più grande mai realizzato dal gestore americano.



09 NOMISMA: MATTONE PORTO SICURO PER GLI ITALIANI, MA RISCHI E COSTI NON MANCANO

Il mattone continua a essere percepito dagli italiani come un porto sicuro: 8 italiani su 10 lo considerano un investimento affidabile. È quanto emerge dalla ricerca condotta da Nomisma per conto di T. Rowe Price presentata al Salone del Risparmio.



06 DALL'IMMOBILIARE ALLE INFRASTRUTTURE: LA STRATEGIA DI CDP REAL ASSET SGR

Sviluppo dell'abitare sociale, riqualificazione di ex immobili pubblici, focus su settore turistico e crescita del mercato infrastrutturale italiano. Sono queste le quattro linee di intervento su cui si poggia la strategia di Cdp Real Asset SGR.



13 CRIF, IMPRESE: FRENA LA DOMANDA DI CREDITO. SALE IL TASSO DI DEFAULT

Frena la domanda di credito presentata dalle imprese italiane nel primo trimestre 2023, con un -3,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. L'importo medio richiesto registra invece un incremento a doppia cifra: +27,8%, per un ammontare pari a 146.845 euro.





© Giornalisti Associati Srl Tutti i diritti riservati www.monitorimmobiliare.it www.monitorisparmio.it Registrazione 11-11-11 n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile Maurizio Cannone

Fabio Basanisi Eleonora Iarrobino

Contatti

Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo) 20123 Milano +39 0236752546 info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità

eventi@monitorimmobiliare.it

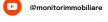
È proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore

Seguici su :









BLACKSTONE: ECCO IL FONDO IMMOBILIARE GLOBAL DA 30 MLD DI DOLLARI



Per il Real Estate rappresenta una grande notizia il lancio del super fondo immobiliare globale Blackstone Real Estate Partners X da parte di Blackstone. Con una dotazione di 30 miliardi di dollari, già in cassa, è il più grande mai realizzato dal gestore americano.

Monitorimmobiliare ne ha parlato con James Seppala responsabile Real Estate Europa di Blackstone.

D: Questo fondo supera del 50% per dotazione il vostro precedente fondo globale. Trenta miliardi di dollari rappresentano una liquidità impressionante, se si pensa che in Italia il mercato scambia per meno di 10 mld l'anno. È un momento per acquisti a prezzi di saldo?

R: Questo momento, ma soprattutto i prossimi 3/5, saranno un periodo davvero unico per chi può investire capitali propri senza ricorrere alla leva finanziaria. Solo negli ultimi 6 mesi abbiamo completato 70 investimenti immobiliari in Europa per 3 miliardi di dollari. Ma con grande attenzione, perché comprare a basso prezzo non significa necessariamente fare un affare.

D: Nello specifico, qual è la vostra strategia?

R: Prima di tutto individuiamo i settori che nell'ottica di 10 anni (questa è la durata del fondo) ci garantiscano rendimenti e crescita. Quindi non solo buon prezzo d'acquisto per gli immobili, anzi, è più importante comprare la qualità.

D: Quali settori rispondono a questa ricerca?

R: La logistica senza dubbio garantisce i rendimenti e i tassi di occupancy che stiamo cercando. Ma anche gli uffici, se in location centrali, strategiche e con spazi di qualità. Da non trascurare l'hospitality, stiamo vedendo in tutte le principali aree del mondo che cresce a ritmi sostenuti e, sempre se di qualità e in location adeguate, lo farà anche nei prossimi anni. E infine il living, settore che cresce costantemente.



D: Riguardo al residenziale, in Italia è alto il dibattito riguardo ai costi elevati nelle grandi città, in particolare Milano. In molti li giudicano insostenibili parlando di bolla, ma i prezzi continuano a crescere.

R: Milano, secondo noi, crescerà ancora e molto nei prossimi anni, perchè la domanda rimane altissima, mentre i prezzi sono inferiori rispetto alla media delle grandi città europee. Certo in Italia esiste il tema degli stipendi che sono al di sotto della media europea.

Riteniamo che si assisterà a un maggiore utilizzo di città limitrofe, entro un'ora di treno, dove i costi delle abitazioni sono molto più bassi. Avviene da sempre anche a Parigi o Londra, dove i prezzi della metropoli continuano a salire mentre le località limitrofe offrono quotazioni alla portata di una più vasta fascia di popolazione.

D: A questo riguardo, voi state investendo molto nel social housing. Appartamenti a basso canone per le categorie svantaggiate. In Italia il tema è molto dibattuto perché non esistono più le case popolari per la fascia di popolazione più debole, ma si sta puntando su una sorta di edilizia convenzionata che però non è vista con grande favore.

R: Il tema è molto interessante perché rappresenta un buon investimento che offre un grande beneficio per la società.

In Gran Bretagna Blackstone ha impegnato più di 3,5 miliardi di sterline e ha già consegnato 11.000 nuove case "affordable", ovvero a prezzi accessibili. L'obiettivo è di 30.000 case entro il 2030. Il funzionamento può essere

così descritto: noi finanziamo la costruzione di un immobile di proprietà di un soggetto privato e acquistiamo le unità in edilizia convenzionata.

Il proprietario venderà poi sul mercato libero le unità di edilizia privata, registrando il suo utile, mentre noi ci atterremo alle modalità inglesi che prevedono un canone inferiore del 30% rispetto al mercato. La municipalità ci fornisce i nominativi delle persone in lista d'attesa e noi li ospitiamo immediatamente appena disponibile lo spazio.

E non ci sono sorprese.

Si tratta per esempio di personale sanitario turnista che non potrebbe effettuare lunghi viaggi notturni in treno, oppure persone in difficoltà economiche che ricevono anche contributi da parte dello Stato. In pratica i canoni sono più bassi, ma sicuri e garantiscono costanza nel tempo perché la municipalità, che è l'unica a poter segnalare i nominativi ha sempre persone in lista d'attesa.

D: Tornando alle aziende e alle opportunità d'investimenti. In molte, visto il periodo, dovranno necessariamente ricapitalizzare. Quindi vendere asset.

R: Guardando le valutazioni in Borsa vediamo cali del 35% nell'ultimo periodo. Per questo operiamo anche nell'acquisto di partecipazioni azionarie di aziende del real estate quotate per rifinanziarle e rilanciarle.

E anche per effettuare il delisting se opportuno; al momento in UK, con l'acquisizione di Industrials REIT siamo nel bel mezzo del processo per il 17° delisting in Europa.

Il real estate con cui sei libero di immaginare lo spazio del futuro.



It's time to imagine your future space



DALL'IMMOBILIARE ALLE INFRASTRUTTURE: LA STRATEGIA DI CDP REAL ASSET SGR

Sviluppo dell'abitare sociale, riqualificazione di ex immobili pubblici, focus su settore turistico e crescita del mercato infrastrutturale italiano.

Sono queste le quattro linee di intervento su cui si poggia la strategia di **Cdp Real Asset SGR**, la nuova società del Gruppo Cdp guidata da Giancarlo Scotti che oggi a Milano, insieme al Presidente di Cassa Depositi e Prestiti, Giovanni Gorno Tempini e all'Amministratore Delegato Dario Scannapieco, ha presentato le direttrici del Piano strategico, nell'ambito del Piano del Gruppo Cdp che individua nella SGR il polo dedicato alle attività di fund e asset management nel settore del real asset.

"Le direttrici di sviluppo di Cdp Real Asset - ha commentato l'AD Giancarlo Scotti - sono fondate sui principi di complementarità e addizionalità che caratterizzano la strategia del Gruppo rispetto al mercato. Facendo leva sul nostro DNA di abilitatori di programmi di social housing e di progetti di riqualificazione di immobili ex pubblici dismessi, contribuiremo a rispondere ad alcune delle principali sfide del nostro Paese quali l'offerta di nuovi posti letto per studenti, la realizzazione di importanti progetti di riqualificazione urbana, anche a supporto delle esigenze della PA; il miglioramento dell'offerta turistica; e lo sviluppo del settore infrastrutturale.



Il nostro operato ha, come comune denominatore, da un lato l'attenzione al rispetto di elevati standard in termini ESG e dall'altro l'obiettivo di catalizzare risorse private e comunitarie per massimizzare l'impatto del nostro intervento.

Rappresentiamo pertanto una realtà unica nel panorama nazionale delle società di gestione del risparmio, coniugando l'impiego di capitale in un orizzonte temporale di lunga durata con il perseguimento della sostenibilità finanziaria degli investimenti e la generazione di impatti positivi sul territorio".

Il gruppo Cdp, attraverso la gestione di fondi immobiliari e infrastrutturali, conta di raggiungere nell'arco di tre anni oltre 5 miliardi di euro di masse gestite per investimenti complessivi immobiliari generati sul territorio pari a 10 miliardi.

Infrastrutture sociali per l'abitare: le 3S

Promuovere interventi caratterizzati da un elevato impatto sociale sul territorio e focalizzati sulle 3S dell'abitare sostenibile: Social, Student e Senior housing. Questo l'obiettivo alla base della strategia di investimento dei due fondi dedicati all'abitare sociale gestiti da Cdp RA.

La società è stata pioniera del sostegno al social housing attraverso il FIA (Fondo Investimenti per l'Abitare), il fondo di fondi lanciato nel 2010. Il FIA ha impiegato due miliardi di euro di risorse proprie e attivato sui territori ulteriori due miliardi di risorse di terzi, per un programma di circa 250 iniziative che punta alla realizzazione di 19.000 alloggi sociali e 7.000 posti letto in residenze temporanee e per studenti, attraverso una rete di 29 fondi gestiti da nove SGR.

In coerenza con il Piano Strategico di Cdp, che individua nelle infrastrutture sociali uno dei dieci campi di intervento del Gruppo, il Fondo Nazionale Abitare Sociale (FNAS) si affianca al FIA per replicare il modello di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, tra i quali un ruolo di primo piano è svolto dalle Fondazioni bancarie. Il target di investimento è di un miliardo di euro, da perseguire anche grazie al coinvolgimento di risorse europee, in particolare del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI, Gruppo BEI), con cui è stato avviato un tavolo di lavoro. nell'ambito di un più ampio accordo tra i gruppi Cdp e Banca Europea per gli Investimenti.

Tra gli obiettivi di questa prima fase di investimenti c'è il contributo alla realizzazione di 10 mila nuovi posti letto per studenti nelle città universitarie e l'avvio all'offerta di soluzioni abitative destinate ad anziani auto sufficienti.





Valorizzazione immobili ex pubblici: focus sulla rigenerazione urbana

Il Gruppo Cdp è da anni impegnato nella valorizzazione del proprio portafoglio immobiliare, principalmente di provenienza pubblica, attraverso il recupero e la riqualificazione delle strutture, con un impatto positivo per la Pubblica Amministrazione, i privati ed il territorio, garantendo elevati standard in termini di qualità ed efficienza energetica. I progetti di riqualificazione riguardano complessivamente più di un milione di metri quadrati, distribuiti su tutto il territorio nazionale, per investimenti di circa 1,5 miliardi di euro, con impatti in termini di indotto e occupazione.

Turismo: valorizzazione delle strutture ricettive e sostegno alla crescita dei gestori

Nel settore del Turismo la strategia di Cdp RA si basa su due direttrici di intervento. Riqualificare strutture ricettive che necessitano di importanti investimenti, attraverso operazioni di acquisizione e successiva valorizzazione, in partnership con gli operatori selezionati per la successiva gestione e sostenere la crescita dei gestori fornendo loro, a fronte dell'acquisizione della proprietà degli asset immobiliari, le risorse finanziarie necessarie per sostenere programmi di crescita. Lo strumento per perseguire questi obiettivi è il Fondo Nazionale del Turismo, in cui Cdp è co-investitore con il Ministero del Turismo, che ha un programma di investimenti di 1 miliardo di euro in 40 strutture, per 6.000 camere. Nell'ambito del programma complessivo di intervento, Cdp RA, in qualità di soggetto attuatore, entro il 2025 completerà il programma di acquisizione, riqualificazione e avvio della gestione alberghiera per almeno 12 asset, utilizzando i 150 milioni previsti nell'ambito della specifica misura del PNRR.

Infrastrutture: crescita del mercato degli asset manager e dei fondi infrastrutturali con focus ESG

Cdp RA ha recentemente lanciato il FOF Infrastrutture, il primo fondo di fondi italiano in ambito infrastrutturale, con un target di 500 milioni di euro, di cui 300 già sottoscritti.

In un settore ancora poco sviluppato in Italia, il fondo nasce con tre obiettivi principali: favorire la crescita dei fondi attivi nel settore, anche sostenendo asset manager e veicoli di nuova costituzione; ridurre il gap con le altre principali economie, indirizzando gli investimenti verso lo sviluppo di infrastrutture sostenibili; attrarre le risorse di investitori istituzionali a favore di progetti con impatti reali sul territorio. Attraverso l'investimento selettivo in fondi di investimento alternativi, saranno sostenuti settori chiave per l'economia italiana quali la transizione energetica e digitale, l'economia circolare e le energie rinnovabili.

NOMISMA: MATTONE PORTO SICURO PER GLI ITALIANI, MA RISCHI E COSTI NON MANCANO

Il mattone continua a essere percepito dagli italiani come un porto sicuro: 8 italiani su 10 lo considerano un investimento affidabile. È quanto emerge dalla ricerca condotta da **Nomisma** per conto di **T. Rowe Price**, su un campione rappresentativo di famiglie residenti fra Milano, Roma, Napoli e altre province d'Italia, che è stata presentata alla conferenza: "Cedola vs mattone: dove va la vera redditività", in occasione della tredicesima edizione del Salone del Risparmio.

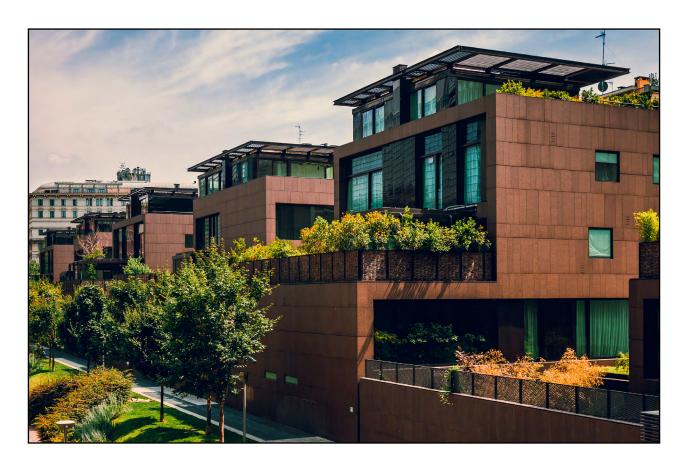
Per il 48% degli intervistati l'acquisto di una casa è sempre un investimento conveniente da fare, mentre il 36% è convinto che sia meglio l'acquisto di un immobile da destinare all'affitto e il 39% che le rendite da immobili garantiscano sempre un ritorno economico sicuro. Fra gli italiani che possiedono case date in affitto, il 38% si dichiara soddisfatto della rendita percepita e il 31% è molto soddisfatto. D'altra parte, secondo una fotografia di Banca d'Italia, il 53% della ricchezza netta di una famiglia media italiana è immobiliare abitativa: il 70,5% degli italiani possiede la prima casa e il 13,5% ne possiede almeno una seconda.

Donato Savatteri, Head of Southern Europe di T. Rowe Price: "La casa molte volte è considerata come un salvagente in caso di difficoltà, quindi dovrebbe essere considerata un asset patrimoniale, non soltanto il luogo in cui si vive".

La casa, che sia la propria abitazione o che venga messa a reddito, non va infatti pensata come un bene a sé stante, ma come parte di un patrimonio finanziario. Questo discorso vale anche per la prima casa, dato che il suo acquisto ha implicato un trasferimento ed una immobilizzazione di denaro, quindi implicitamente una scelta di investimento di lungo periodo.

Dalla ricerca emerge che il 56% di chi acquista un immobile intende utilizzarlo come prima casa. Ma chi ha intenzione di acquistare una casa per investimento, da affittare a terzi, lo fa soprattutto per percepire un reddito aggiuntivo, ovvero un'entrata economica sicura ogni mese. Più di sei italiani su dieci che hanno intenzione di acquistare un immobile per investimento sono inoltre fiduciosi di riuscire a recuperare il capitale iniziale investito.





Ma è sempre così? Un immobile, che sia prima o seconda casa, è esposto a rischi e a costi da non sottovalutare: l'introduzione di nuove leggi e regolamenti come avvenuto, per esempio, con le norme contro lo spopolamento dei centri storici a Parigi per scoraggiare gli affitti brevi. Da non trascurare, inoltre, il rischio che venga reintrodotta la tassa di successione anche in Italia, come attualmente in vigore in altri paesi europei. L'immobiliare resta, infine, un investimento non immediatamente liquidabile (per il 41% del campione ci vogliono più di 6 mesi per vendere) oltre a essere esposto al rischio dei tassi di interesse se l'acquisto è effettuato grazie a un mutuo.

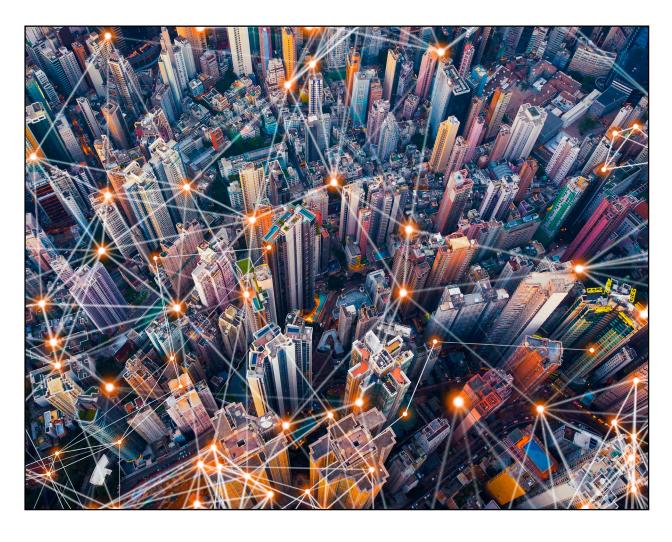
Per un immobile di proprietà oltre ai tempi di liquidazione c'è il problema della valutazione, che avviene solo al momento della compravendita, e una serie di costi in acquisto che vanno dalla tassazione (IMU seconda casa) all'imposta di registro, fino ai costi di intermediazione e notarili. Sulla locazione gravano, oltre ai costi di intermediazione, i rischi legati all'elevata morosità (ogni anno il 50% delle locazioni non viene onorato con regolarità) e all'impossibilità di prevedere le spese straordinarie. Sulla tenuta del mercato immobiliare nel lungo periodo incidono, infine, anche fattori demografici con rischi di uno squilibrio fra offerta e domanda derivanti dalla crescita negativa della popolazione italiana. Istat stima un tasso di decrescita medio della popolazione italiana del 2,5% al 2030, visto peggiorare al 3,3% al 2050.

Lo studio condotto da T. Rowe Price e Nomisma evidenzia inoltre che, negli ultimi dieci anni, solo la piazza di Milano ha visto l'immobiliare in forte crescita. Lo stesso non si può dire di altre città come Roma e Napoli che, pur in recupero, restano lontani dalle quotazioni del 2012. Luca Dondi, CEO di Nomisma: "Per investire con soddisfazione nell'immobiliare occorre acquistare nei grandi centri economici che crescono o nelle città d'arte perché tutto il resto è esposto a rischi, non ultimo quello demografico che è una considerazione che chi compra oggi non tiene in conto. Occorre comprare in aree dove l'immobile è un bene scarso.

Milano è una città che cresce 4-5 volte quanto cresce l'Italia e che attira investimenti esteri, tenendo alte le quotazioni. La città meneghina segue le logiche di altre città europee ed internazionali. Le tendenze di altre città primarie come Roma e Napoli sono invece più simili a quelle di città secondarie come Livorno, Taranto e Novara, ovviamente con prezzi diversi".

"Il grande interesse per il mercato immobiliare non è una sorpresa - continua Savatteri. Tuttavia andrebbe considerato all'interno di un portafoglio diversificato assieme ad altri strumenti del mercato mobiliare. In questo contesto, l'investimento nei fondi obbligazionari a cedola può risultare sinergico a quello immobiliare, rivelandosi particolarmente adatto proprio ad un portafoglio sbilanciato sul mattone, come quello fotografato dallo studio, dove gli immobili pesano mediamente per il 55% del patrimonio.

Sempre in ottica di diversificazione e di efficientamento del proprio portafoglio, l'investimento in un fondo permette una più facile "manutenzione" e una maggiore flessibilità, in quanto il fondo è sempre immediatamente liquidabile" conclude Savatteri.





CRIF, IMPRESE: FRENA LA DOMANDA DI CREDITO. SALE IL TASSO DI DEFAULT

Frena la domanda di credito presentata dalle imprese italiane nel primo trimestre 2023, con un -3,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. L'importo medio richiesto registra invece un incremento a doppia cifra: +27,8%, per un ammontare pari a 146.845 euro (Fonte: EURISC - Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF).

Il trend generale di flessione delle richieste si rispecchia anche nello spaccato per tipologia di imprese. La domanda di credito da parte delle imprese individuali mostra una contrazione del 6%, mentre le società di capitali subiscono una flessione del 2,4%. Viceversa, si mantiene in decisa crescita l'importo medio per entrambi i settori: +27,4% per le Società di capitali (193.363 euro) e +21,3% per le Imprese individuali (49.717 euro).

"Con l'aumento del costo del denaro - spiega Simone Capecchi, Executive Director di CRIF - è quasi inevitabile che anche le imprese provino a richiedere meno soldi in prestito e che il rischio di un mancato rimborso del prestito stesso aumenti. Se le famiglie possono decidere di rinviare una richiesta di credito a quando i tassi di interesse saranno diminuiti, le imprese hanno costi non rinviabili e un bisogno di liquidità permanente".

Allo stesso tempo, il tasso di default delle imprese dopo molti anni



è tornato a salire, arrivando intorno al 2% nel 2022.

Un indicatore che risultava in costante calo dal 2013 e che ha delineato negli anni una rischiosità sempre minore delle imprese e uno scenario favorevole per le banche e l'industria del credito. In particolare, il tasso di default è passato da picchi del 7-8% fino a un minimo dell'1.5% nel 2021. Successivamente la linea discendente si è dapprima appiattita per poi tornare a crescere dal 2022.

"Ciò - continua Capecchi - significa che le imprese hanno maggiore difficoltà a rimborsare i loro prestiti, anche se parliamo comunque ancora di un dato abbastanza basso.

Frena la domanda di credito presentata dalle imprese italiane nel primo trimestre 2023, con un -3.6% rispetto allo stesso periodo del 2022. L'importo medio richiesto registra invece un incremento a doppia cifra: +27,8%, per un ammontare pari a 146.845 euro (Fonte: EURISC - Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF).

Il trend generale di flessione delle richieste si rispecchia anche nello spaccato per tipologia di imprese. La domanda di credito da parte delle imprese individuali mostra una contrazione del 6%, mentre le società di capitali subiscono una flessione del 2.4%. Viceversa, si mantiene in decisa crescita l'importo medio per entrambi i settori: +27,4% per le Società di capitali (193.363 euro) e +21,3% per le Imprese individuali (49.717 euro).

Con l'aumento del costo del denaro - spiega Simone Capecchi, Executive Director di CRIF - è quasi inevitabile che anche le imprese provino a richiedere meno soldi in prestito e che il rischio di un mancato rimborso del prestito stesso aumenti. Se le famiglie possono decidere di rinviare una richiesta di credito a quando i tassi di interesse saranno diminuiti, le imprese hanno costi non rinviabili e un bisogno di liquidità permanente. Allo stesso tempo, il tasso di default delle imprese dopo molti anni è tornato a salire, arrivando intorno al 2% nel 2022. Un indicatore che risultava in costante calo dal 2013 e che ha delineato negli anni una rischiosità sempre minore delle imprese e uno scenario favorevole per le banche e l'industria del credito.

In particolare, il tasso di default è passato da picchi del 7-8% fino a un minimo dell'1,5% nel 2021.

Successivamente la linea discendente si è dapprima appiattita per poi tornare a crescere dal 2022. "Ciò - continua Capecchi - significa che le imprese hanno maggiore difficoltà a rimborsare i loro prestiti, anche se parliamo comunque ancora di un dato abbastanza basso.

Un nuovo rialzo dei tassi potrebbe portare a un ulteriore calo delle richieste di credito da parte delle imprese, anche se è vero che una decisione di questo tipo della BCE è largamente attesa, per cui non ci si attende una reazione eccessiva. Per le imprese pesano molto di più gli aumenti consistenti dei costi dell'energia. Infine, l'attuale quadro macroeconomico incerto lascia presagire che nei prossimi mesi il rischio di credito ritorni a risalire, dopo un 2022 confortante. Tuttavia, un volano di ripresa per le imprese potrà essere determinato dal percorso dettato dall'Unione Europea per quanto riguarda le tematiche ESG e ovviamente il capitolo PNRR".



IN BREVE

BNP PARIBAS REIM ITALY SGR: Vincenzo Nocerino nuovo CEO

Vincenzo Nocerino è il nuovo CEO di BNP Paribas REIM Italy SGR, branch italiana di BNP Paribas REIM, società di gestione del risparmio specializzata in fondi comuni di investimento immobiliare del Gruppo BNP Paribas.





MUTUI: acquisto abitazioni, il tasso medio sale al 4,03% in aprile

Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 4,43% mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 4.03%.





A WEBUILD l'intero progetto Pedemontana **Piemontese**

Webuild con la sua partecipata Cossi Costruzioni si è aggiudicata la realizzazione di un nuovo progetto nel settore autostradale, per un valore di 284 milioni di euro.



LEGGI XX



GAMBARDELLA (DIFESA) a RE ITALY 21 giugno 2023

Definito l'intervento del Generale Isp. Giancarlo Gambardella, Direttore Ministero della Difesa, che presenterà la strategia di valorizzazione e alienazione degli immobili in dismissione della Difesa.



LEGGI L'ARTICOLO



SAVILLS: cresce l'ottimismo dei consumatori nel settore del commercio al dettaglio

Nonostante i timori iniziali, il 2023 si è rivelato un anno di speranza nel settore del commercio al dettaglio. Dai dati elaborati dal CNCC rileviamo che i consumatori hanno dimostrato un buon ottimismo.





DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR: Randstad arriva nell'immobile San Vigilio a Milano

Randstad, attivo nel settore dei servizi HR, arriva nello storico immobile in via di San Vigilio, 1 a Milano, in zona Famagosta. Nei primi mesi del 2023 è arrivato a San Vigilio anche Digit'Ed attivo nel settore dell'education.







HINES CON LEGAMBIENTE: le Ecolimpiadi arrivano a Milano, al Parco delle Cave

Prosegue il viaggio delle Ecolimpiadi, la prima edizione della campagna nazionale di Legambiente con il supporto di Hines e Ecopneus. La seconda tappa si è tenuta a Milano, presso il Parco delle Cave.



L'ARTICOLO



RE ITALY 21 GIUGNO, PANEL: L'immobiliare contro l'inflazione

RE ITALY, la Convention italiana del Real Estate, torna il 21 giugno 2023, sempre organizzata da Monitorimmobiliare e sempre in presenza in Borsa Italiana, per la sua 20° edizione.



LEGGI L'ARTICOLO

